

## Calcio Verso la sfida Cervia-Salò di domenica

di Sergio Zanca



Pablo Scirè, uno dei punti di riferimento del Salò, deve ancora discutere la tesi con i professori dell'Università di Milano, facoltà di Architettura. Ma i compagni di squadra lo chiamano già «il dottore». Lui risponde lanciando un messaggio. «Domenica non dobbiamo lasciarci prendere dall'emozione - dice il centrocampista, capace di scandire il passo e creare geometrie. Quelli del Cervia sono abituati a giocare davanti alle telecamere. Noi no. L'unica volta ci è capitato nella finale di Coppa Italia, allo stadio Flaminio di Roma, vinta contro il San Paolo di Bari. Allora le riprese furono di Brescia Punto Tv, stavolta andre-

## IL PRECEDENTE. Dalla finale su Brescia Punto Tv a Italia Uno Scirè riaccende con emozione la tv «In Coppa la diretta ci portò bene»

mo in onda su Italia Uno: avremo una ribalta nazionale, uno stimolo in più a far bene».

La diretta di coppa fu una novità assoluta per il calcio dilettantistico e rese ancora più importante l'impresa del Salò: «D'accordo - prosegue Scirè -, l'audience fu ristretta alla provincia di Brescia, però abbiamo ugualmente provato un brivido, perché non succede tutti i giorni.

Adesso abbiamo tanti occhi puntati addosso. Io credo però che, nel momento in cui l'arbitro fischierà l'avvio, penseremo solo a rincorrere il pallone e a dare il massimo. In ogni caso bisognerà rimanere concentrati, ed evitare errori. Possiamo offrire un buon rendimento, e mettere in difficoltà i romagnoli. Dopo avere battuto la Meletese - prosegue Scirè -, ci siamo fermati sull'1-1 per tre

gare di seguito. Ma sono convinto che a Milano Marittima dimostreremo le nostre capacità. Gli stimoli non ci mancheranno».

Ieri il Salò ha svolto l'ultimo allenamento mattutino sul campo di Manerba. Nel corso della partitella sono arrivate buone notizie da Marco Ferrari, recuperato al cento per cento. Il ragazzo dovrebbe quindi riprendere il posto di terzino destro, dopo essere rimasto

ai box tre gare consecutive, per colpa del menisco. Qualche dubbio, invece, per Maurizio Ragnoli, il naturale sostituto dello squallificato Giordano Caini. L'ex stopper del Pergo, cresciuto nella Cremonese, accusa una distorsione alla caviglia, e deve stringere i denti. Cristian Quarenghi scalpita: vuole offrire una grande prova, dopo il lungo periodo di stop.

Intanto cresce l'interesse per la trasferta tra i tifosi. Le adesioni per il secondo pullman che partirà domenica mattina, alle 5.30, sono arrivate numerose: oggi ultimo giorno per le iscrizioni (quota 30 euro) nella sede della Ocean Viaggi di via Brunati (telefono 0365-522484). se.za.

Il tecnico della squadra di «Campioni» manda in onda uno spettacolo supplementare: «Qui ci si diverte ancora»

# Graziani, viva il calcio-reality

## «Non sento la mancanza della A Anche qui vedo tanti campioni»

### Campione del mondo a Spagna '82

Francesco «Ciccio» Graziani, da calciatore, ha giocato 64 gare con la Nazionale italiana segnando 23 gol e laureandosi campione del mondo in Spagna nell'84. Inoltre ha vinto uno scudetto col Torino ed è stato capocannoniere con 21 gol nel '76-'77. Con la Roma è stato finalista in Coppa Campioni contro il Liverpool. Ha debuttato come allenatore con la Fiorentina '89-'90, in serie A (appena 4 partite, le ultime della stagione '89-'90), proseguendo in B con la Regina (14 gare), l'Avellino (10) e il Catania (10 più 2 in C1). Nel 2003-'04, a Montevarchi, 02-16 gettoni. L'anno scorso è stato chiamato in Eccellenza, a Cervia, dove ha conquistato la promozione in D.

lento molto veloce. Senza dimenticare che il mio portiere, Bertaccini, continua a magnificare le virtù di Luciani, l'attaccante col quale ha giocato per un sacco di anni a Fiorentina, Civitanova e Fermo. Lui assicura che dobbiamo temerlo, e non concedergli un centimetro».

Per Graziani, Cervia-Salò sarà una partita importante ma non decisiva per la classifica: «Un passo falso non pregiudica

nulla, visto che due, tre vittorie consecutive consentono di recuperare il terreno perduto. Io ritengo che nemmeno il Rodengo, a quota 14, sia escluso dai giochi. E con l'arrivo di Hubner ha ulteriormente potenziato l'attacco».

Questa settimana il Salò si è allenato al mattino per adeguarsi all'orario della gara. «E ha fatto bene - risponde Graziani -. E' un modo per adattarsi ai ritmi e all'alimentazione.

Chi partecipa alle coppe europee (in notturna) sostiene le ultime sedute alla luce dei riflettori. Anche noi, seppure per motivi di registrazioni televisive, ci prepariamo al mattino, ad esclusione del venerdì e del sabato, quando ci alleniamo al pomeriggio».

Graziani spiega che il Cervia «ha cambiato moltissimo. La rosa non era ben definita. Abbiamo commesso qualche errore sulla qualità dei giocatori, e stiamo ancora pagando il rinnovamento. Numerosi i rimescolamenti. Ultimamente sono andati via i difensori Moro, Esposito e Di Maria, il centrocampista Barretta, gli attaccanti Matarrese e Camilli. I nuovi arrivati devono essere inseriti. In settimana abbiamo tesserato Nicola Lampugnani, l'ex del Mantova transitato da Chiari. Si allena con noi, ma non è ancora in condizione di scendere in campo, dovendo recuperare da un infortunio musco-

lone. Sono comunque convinto che in classifica noi abbiamo qualche punto in meno rispetto alle potenzialità».

Graziani non vuol sentir parlare di Cervia aiutato dagli arbitri: «Qualche volta, nel timore di essere accusati di darci una mano, hanno finito per fischiare contro - osserva l'ex bomber del Torino e della Nazionale -. In ogni caso l'errore dell'arbitro va messo in preventivo. E' un uomo che può commettere sbagli, come tutti».

Divisi i torti arbitrali, Graziani ripartisce anche l'effetto-reality: «La trasmissione Campioni dà visibilità a un calcio considerato ingiustamente minore. Gli stessi ragazzi che scendono in campo traggono dei vantaggi. Abbiamo uno share del 15 per cento, con una media di un milione e 500 mila spettatori, più di quelli richiamati molto spesso da Sky nel posticipo di A della domenica sera. Credo che si tratti di un dato si-



Ciccio Graziani: da due stagioni allena il Cervia del reality-tv di Italia Uno. Sopra: Scirè

## «Ho studiato bene il Salò: è un'ottima formazione»

gnificativo. Ci seguono appassionati, semplici curiosi, nonne, bambini. Noi cerchiamo di trasmettere valori positivi, sdrammatizzando i momenti di tensione e circoscrivendo le arrabbiature. Dobbiamo gestire nel modo migliore le sconfitte, dimostrando che, in ogni caso, si tratta di uno sport, e non è il caso di drammatizzare, perché nella vita c'è di peggio. Allo stesso tempo, in caso di vittoria, bisogna evitare l'enfasi, rispettando sempre gli avversari. Che, da parte loro, ogni domenica danno il massimo nel tentativo di superarci. La nostra bella avventura dura da un anno e mezzo - conclude Graziani -. Io cerco di portare entusiasmo e allegria. Mi diverto, e credo che la gente abbia compreso lo spirito con il quale ci battiamo. Tanto vero che, su ogni campo di gioco, ci seguono in molti. No, il grande calcio non mi manca, e io non ho alcuna nostalgia».